



Comune di Busto Arsizio e Comune di Gallarate
Provincia di Varese

ACCORDO DI PROGRAMMA

per la realizzazione del Nuovo Ospedale
Unico di Busto Arsizio – Gallarate



Procedura di

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi Non Tecnica



15 dicembre 2022

Informazioni documento

Titolo	Accordo di Programma per la realizzazione dell'Ospedale di Busto Arsizio – Gallarate
Sottotitolo	Rapporto Ambientale
Progetto No.	
Data	15 dicembre 2022
Versione	01
Autore	LANDSHAPE srl
Committente	Aria S.p.A.

Questo elaborato non si può riprodurre né copiare, né comunicare a terze persone od a case concorrenti senza il nostro consenso. Da non utilizzare per scopi diversi da quello per cui è stato fornito.

Document history

Versione	Revisione	Autore	Revisionato	Approvazione LANDSHAPE srl		Note
				Name	Date	
Consegna	00				15 December 2022	

Rapporto Ambientale - VAS



Soggetto proponente: **Regione Lombardia**

Autorità procedente: **Struttura Programmazione Negoziata dell'Area Programmazione e relazioni esterne della Direzione Generale Presidenza di Regione Lombardia**

Autorità competente: **Struttura Giuridico per il territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile della Regione Lombardia**



Aria S.p.A. - Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti

Via Torquato Taramelli, 26 20124 Milano



Landshape S.r.l.
Via Senato, 45 – Milano – Italia
e-mail: info@landshape.it

Responsabile del lavoro
Gioia Gibelli

Gruppo di lavoro
Filippo Bernini
Luca Dorbolò
Viola Dosi
Gioia Gibelli
Roberta Pietricola
Gianni Vescia

Sommario

1	PREMESSA	7
2	COSA VALUTA IL RAPPORTO AMBIENTALE?	9
3	AMBITO OGGETTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA	14
4	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	16
5	I RIFERIMENTI DI LEGGE DELLA VAS	19
6	LA PROCEDURA DI VAS PER GLI ACCORDI DI PROGRAMMA	20
7	PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE	22
8	RAPPORTO AMBIENTALE: APPROCCIO METODOLOGICO E STRUTTURA	26
9	SINTESI DELLE CRITICITÀ E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	30
10	ORIENTAMENTI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICO AMBIENTALE	38
11	ORIENTAMENTI E PRIMI CONTENUTI PER IL SISTEMA DI MONITORAGGIO	40
12	INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	42

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale redatto nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) dell'Accordo di Programma (di seguito AdP) per la trasformazione urbanistica delle aree site nel Comune di Busto Arsizio individuate per la *Realizzazione del Nuovo Ospedale di Busto Arsizio e Gallarate*, di cui alla Delibera di Giunta Regionale (Dgr) n. XI/1166 del 21/01/2019 e Dgr n. XI/6018 del 01/03/2022).

La Sintesi non Tecnica è uno strumento previsto dalla Direttiva Europea VAS (Dir. 2001/42/CE) con lo scopo di descrivere: *“obiettivi e risultati ambientali del piano o programma”*, sintetizzare i risultati dell'analisi ambientale e: *“favorire il coinvolgimento di un pubblico ampio”* assumendo carattere divulgativo configurandosi quindi come: *“documento chiave per la partecipazione del pubblico non addetto ai lavori”*.

Ai sensi del PGT vigente del Comune di Busto Arsizio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 20.06.2013 ed efficace a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (B.U.R.L.) n. 51 – serie avvisi e concorsi - del 18.12.2013 ed in base alla vigente Variante parziale al P.G.T. approvata con deliberazione di C.C. n. 2 del 15.01.2019 ed efficace a seguito di pubblicazione sul B.U.R.L. n. 16 – serie Avvisi e Concorsi - del 17.04.2019, le aree interessate dall'insediamento sanitario pubblico, sono identificate come *Aree per servizi esistenti e previsti disciplinate dal Piano dei Servizi*, con la caratterizzazione di *Ambito con funzioni ed attività di interesse sovracomunale: destinazione coerente con le funzioni del presidio ospedaliero che definiranno il nuovo assetto territoriale*.

La localizzazione del nuovo ospedale unico indicata dall'Accordo di Programma conferma la previsione del PGT e non costituisce quindi variante allo strumento urbanistico comunale.

Tuttavia, come riportato nelle premesse della DGR 6018 del 01/03/2022, l'AdP: *“rientra nell'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) poiché il PGT vigente in sede di VAS non ha definito l'assetto localizzativo delle previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dall'AdP, così come previsto dall' art. 16 della L. 1150/42 l'accordo avrà valore attuativo del PGT e sottoposto a VAS.”*.

Pertanto contestualmente, con la citata Dgr, è stato dato avvio della procedura di VAS, come previsto dalla Deliberazione di Consiglio Regionale (DCR) n. VIII/351 del 13/03/2007 e dalla Dgr n. IX/761 del 10/11/2010, principali riferimenti normativi di settore in vigore in Regione Lombardia.

A seguito di ciò è stato sviluppato il Documento di Scoping, avente per oggetto una proposta di *Metaprogetto¹ preliminare* sviluppata nell'area a servizi precedentemente individuata dalla Giunta regionale, con il coinvolgimento delle due Amministrazioni Comunali di Busto Arsizio e Gallarate.

¹ Metaprogetto: prodotto della metaprogettazione. Tipo di progettazione architettonica, della quale è considerato iniziatore Le Corbusier, che viene utilizzata nella messa a punto di elementi classificabili in una scala intermedia tra architettura e urbanistica, in particolare nella progettazione architettonica aperta, la quale prevede la costruzione di grandi strutture entro cui gli edifici, anche con funzioni diversificate, possono essere inseriti o sostituiti in un secondo tempo oppure realizzati in stili diversi. (Enciclopedia Treccani)

Il Documento di Scoping è stato depositato il 27/07/2022 e il 03/08/2022 si è svolta la prima conferenza di valutazione in seguito alla quale si sono raccolte le osservazioni, che sono quindi state esaminate accuratamente e hanno trovato risposta nello sviluppo del RA.

Tra queste è emersa, da parte dell'Autorità Competente, l'osservazione relativa alla necessità di sottoporre a valutazione un paniere di alternative localizzative, pertanto la presente VAS si pone come strumento realmente strategico, ai sensi della direttiva 2001/42/CE. Inoltre, l'assenza di un indirizzo preciso da parte del PGT, ha permesso di orientare un processo AdP/VAS realmente integrato in cui le attenzioni e i contenuti ambientali evidenziati dalla VAS sono stati, strada facendo, recepiti e sviluppati nel Masterplan contenuto nel DOCFAP.

Immediatamente a valle del ricevimento delle Osservazioni, ***è stato pertanto conferito un incarico per l'elaborazione di un Documento per la valutazione delle alternative localizzative: il Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP)².***

Il documento ha prodotto due alternative delle quali l'“alternativa 2” corrisponde ad un approfondimento di quella valutata in sede di Documento di Scoping. Lo sviluppo del DOCFAP è tutt'ora in corso per l'affinamento delle 2 alternative individuate, ma ha già prodotto i contenuti, che prefigurano parte dell'AdP, necessari alla valutazione di tipo strategico che riguardano:

- I contenuti relativi alle due alternative, necessari per effettuare elementi di confronto per individuare i punti di forza e di debolezza di ogni alternativa;
- Gli approfondimenti necessari che permettono l'ottimizzazione dal punto di vista ambientale e socio-economico e che consentano l'avvio di un processo di perfezionamento orientato alla sostenibilità.

Dunque, siamo di fronte ad un Rapporto Ambientale che non riporta una valutazione ex post come spesso accade, ma dà conto di un processo integrato, delle criticità ambientali che, inevitabilmente, sono emerse, ma anche di come i contenuti del Metaprogetto sono stati ri-orientati e modificati per fornire le risposte più appropriate alle suddette criticità.

Per questo motivo le alternative descritte nel Capitolo 2 rappresentano le diverse fasi degli approfondimenti progettuali eseguito ad oggi, anche a fronte delle osservazioni pervenute a valle del Documento di Scoping.

Le alternative non hanno alcun valore conformativo e non definiscono alcun assetto spaziale dell'area, ma servono unicamente a verificare che le funzioni desiderate possano trovare una collocazione all'interno dell'area e siano realizzabili tutti i servizi, anche quelli accessori, necessari ad una nuova struttura ospedaliera che assolvere ai requisiti descritti da ASST e possa dunque assicurare i livelli di assistenza e svolgere le attività offerte nei due attuali presidi, migliorando l'efficacia dell'attività sanitaria.

² Il DOCFAP è definito all'art. 3, c.1, lett. ggggg-quater) del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici”, s.m.i., come: “il documento in cui sono individuate ed analizzate le possibili soluzioni progettuali alternative ed in cui si dà conto della valutazione di ciascuna alternativa, sotto il profilo qualitativo, anche in termini ambientali, nonché sotto il profilo tecnico ed economico.”;

2 COSA VALUTA IL RAPPORTO AMBIENTALE?

Il Rapporto Ambientale, **in prima istanza dà conto delle alternative di scenario** riportate nell'avanzamento di novembre del redigendo del DOCFAP che sono:

1. la riqualificazione e potenziamento dell'Ospedale di Busto Arsizio, nella medesima area in cui si trova oggi, prevedendone l'ampliamento e l'ottimizzazione delle strutture e delle funzioni (nel DOCFAP questa è chiamata "strategia progettuale alternativa 1a - implementazione in situ dell'attuale struttura ospedaliera di Busto Arsizio con accorpamento dei servizi dell'Ospedale di Gallarate");
2. lo sviluppo della nuova struttura sanitaria che accorperà gli ospedali di Busto e Gallarate (nel DOCFAP questa è chiamata "strategia progettuale alternativa 2a - realizzazione di un nuovo polo ospedaliero unico in località Beata Giuliana nel Comune di Busto Arsizio").

Le alternative sono state valutate accuratamente per quanto riguarda i macro temi funzionali ed ambientali finora sviluppati dal DOCFAP. Questo è volto a verificare la compatibilità tra i "desiderata" di Regione e ASST e le superfici a disposizione nell'area di ricaduta dell'AdP individuata dalla Dgr di promozione (cfr. par. 3), oltre a verificare la possibilità di ampliare l'ospedale esistente di Busto Arsizio, garantendo le medesime prestazioni garantibili da una nuova costruzione in una nuova area.

IL DOCFAP è stato sviluppato all'interno dei principi fissati dal DPP e dal METAPROGETTO di giugno, oggetto del Documento di scoping.

Tali valutazioni hanno portato alla scelta dell'alternativa 2.

In secondo luogo il RA valuta i contenuti guida della trasformazione dell'area libera sita in comune di Busto Arsizio, concentrando le valutazioni sulla base e in relazione al livello di approfondimento del DOCFAP.

METAPROGETTO e DOCFAP

Il Masterplan Metaprogettuale, illustrato nel Documento di Scoping del giugno 2022, è stato sviluppato per verificare la compatibilità tra le esigenze organizzative, spaziali e funzionali, delineate nel DPP e la superficie dell'area individuata per lo sviluppo dell'AdP.

A novembre 2022 stato reso disponibile un primo avanzamento del DOCFAP per il nuovo ospedale Unico delle città di Busto Arsizio e Gallarate in località Beata Giuliana – Busto Arsizio, comprensivo dello studio urbanistico. Il DOCFAP, in fieri, è sviluppato dalla società InAR - Ingegneria Architettura, con LAND, MIC-Mobility in chain e AICOM-Engineering System.

Il Nuovo Ospedale si sviluppa su un'area di 167.240 mq, di cui 130.000 mq di superficie sanitaria (per 150 mq/posto letto secondo i migliori standard internazionali). Sono previsti oltre 100.000 accessi/anno di Emergenza-Urgenza, 90.000 mq di aree verdi, 40.000 mq di aree verdi "pensili", 2.700 posti auto realizzati in parcheggi multipiano seminterrati, ricoperti di verde "pensile".

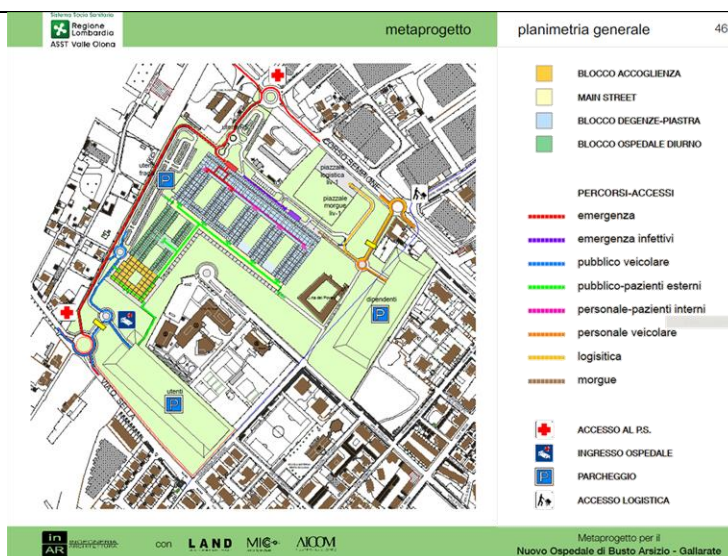
Di seguito si riportano i capisaldi che hanno guidato la redazione del METAPROGETTO e l'affinamento del DOCFAP:

- una nuova infrastruttura che offra continuità ed apertura ai bisogni sanitari del territorio ed integrazione con i servizi socio-sanitari distrettuali;

- metaprogetto per un nuovo ospedale sicuro, adattabile, trasformabile nell'infrastruttura edilizia e tecnologica frutto dell'esperienza nella gestione delle grandi emergenze;
- un nuovo ospedale modulare e flessibile, caratterizzato dalla più sofisticata articolazione dei differenti percorsi, organizzato con "moduli" standardizzati atti a garantire la massima componibilità del sistema costruito;
- un nuovo ospedale ideato ed organizzato per progressione dell'intensità di cura e per aree funzionali omogenee;
- un nuovo ospedale moderno con una forte propensione alle cure diurne grazie alla presenza di un importante sistema di day center;
- un "green hospital", sostenibile, capace di proporre un nuovo equilibrio tra uomo ed ambiente per qualità costruttiva, energetica ed ambientale, caratterizzato da un grande parco fruibile di cucitura territoriale;
- un nuovo ospedale da 667 posti letto di degenza ordinaria, 58 posti letto di area intensiva e sub intensiva, 180 posti letto di day center.

Essi sono una ri-elaborazione dei principi operativi e delle esigenze espresse da ASST nel Documento Preliminare alla Progettazione del luglio 2021:

Di seguito si riportano due immagini che permettono di confrontare l'articolazione del Nuovo ospedale prevista dal Metaprogetto (cfr. Figura 2-1 a) e dalla rimodulazione approfondita nel DOCFAP, alternativa «scenario 2» (cfr. Figura 2-1 b).



a)



b)

Figura 2-1 Confronto tra Metaprogetto (maggio 2022, figura a) ed evoluzione in fieri nel DOCFAP alternativa «scenario 2» (novembre 2022, figura b) (NB per quanto possibile, per facilitare il confronto visuale, le immagini sono riportate alla stessa scala di riproduzione e allineate)

Nella tabella che segue propone quindi un confronto tra i dati dimensionali presentati con il Metaprogetto e i dati dimensionali approfonditi dal DOCFAP.

Tabella 2-1: Dati dimensionali a confronto. I dati confrontati sono stati estratti dai documenti citati al in testa al Cap. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..

		Metaprogetto (maggio 2022)	Alternativa 2 DOCFAP (novembre 2022)
Superficie area	m ²	167.240	167.240
Superficie ospedale (slp)	m ²	155.000	126.249
Piani previsti		Piano interrato + 5 piani fuori terra + vani tecnici	Piano interrato + 6 piani fuori terra + vani tecnici
Posti letto complessivi (pl)	n. pl	905	905
a) Posti letto ordinari		667	667
b) Posti letto DH/DS		48	48
c) Posti letto terapia Intensiva		58	58
d) Posti tecnici BIC+MAC		92	92
e) Posti dialisi		40	40
Rapporto superficie/posti letto (a+b+c)	m ²	150	142,60
Culle		42	42
Superficie coperta ospedale	m ²	35.500	30.328
Superficie locali tecnici	m ²	25.000	16.022
Superficie centrale tecnologica	m ²	5.000 p. interrato	10.117 p. terra + p. interrato
Superficie coperta parcheggi	m ²	18.000	5.760
Superficie parcheggio personale/dipendenti	m ² n. pa	32.000 1280 p. terra + 3 p. interrati	17.280 575 p. terra + 3 p. interrati
Superficie parcheggio utenti	m ² n. pa	30.000 1200	

		Metaprogetto (maggio 2022)	Alternativa 2 DOCFAP (novembre 2022)
		p. terra + 2 p. interrati	
Superficie parcheggio utenti a raso	m² n. pa	5.000 200	10.890 347
Superficie parcheggio utenti fragilità a raso	m ² n. pa		3.900 145
Superficie parcheggio utenti pronto soccorso a raso	m ² n. pa		1.140 35
Totale posti auto (pa)	n. pa	2680	1102
Verde profondo	m²	90.000	94.200
Verde pensile	m²	40.000	16.823

ORGANIZZAZIONE SPAZIALE E INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Il concept di progetto prevede una netta separazione tra le utenze di servizio dell'ospedale – accesso pronto soccorso – ambulanze e accesso addetti – collocate a nord dell'ospedale su Corso Sempione, e l'accesso del pubblico da sud, lungo via Calatafimi e via Quintino Sella.

Tale separazione è motivata dalla necessità di evitare conflitti tra le diverse tipologie di flussi utenti. La separazione degli accessi viene realizzata attraverso l'introduzione di una nuova rotatoria sul Sempione, in corrispondenza della Caserma dei Vigili del Fuoco (accesso pronto soccorso) e attraverso l'utilizzo della rotatoria esistente al termine della via Cascina dei Poveri per l'accesso degli addetti (e alle merci).

L'introduzione di una nuova rotatoria a sud dell'area di progetto, al termine della via Calatafimi e in corrispondenza della via Quintino Sella, permette di ivi collocare l'accesso principale degli utenti del pubblico dell'Ospedale, con accesso diretto alla grande hall di accesso alla struttura.

Per quanto riguarda la mobilità interna all'ospedale si è scelto di concentrarla sui lati nord ed ovest dell'area, lasciando solo percorsi di servizio in calcestruzzo dal lato opposto, ossia a sud-est, per preservare l'area dedicata a parco dell'ospedale.

Circa le aree verdi e, più in generale l'inserimento paesaggistico si richiama quanto riportato nelle Linee guida dedicate.

Il progetto di inserimento paesaggistico del nuovo Ospedale, in cui il nuovo polo ospedaliero viene proposto come una struttura permeabile al territorio, nel quale le aree a verde sono a supporto delle funzioni primarie insediate, ma anche luoghi aperti alla città.

Esse sono infatti concepite in continuità con il tessuto delle aree verdi urbane e periurbane esistenti, e ne completano il sistema in un vero e proprio "Bosco" urbano. La natura e il disegno del paesaggio acquisiscono così un ruolo primario nella definizione dell'organizzazione ospedaliera, secondo il principio che vede l'ospedale trarre beneficio dalla presenza del parco e viceversa.

Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- Ricucitura con il contesto urbano: più permeabilità e accessibilità tra i centri e le funzioni urbane limitrofe;
- Continuità ecologica: spazi di naturalità progettati in coerenza e in continuità con il paesaggio circostante;
- Il verde come elemento centrale: spazi aperti pensati per migliorare il benessere psicofisico sia dei degenti che dei visitatori e del personale medico.

In particolare il progetto di inserimento paesaggistico parte dal mettere al centro i benefici della natura in ambito ospedaliero rafforzando la relazione uomo-natura. Ciò risulta ancor più importante in ambito sanitario,

dove medici ed infermieri attenti alle esigenze del malato, dell'anziano, del disabile, contribuiscono in maniera significativa alle terapie, migliorano la qualità di gestione della struttura sanitaria e riducono i costi di degenza. I benefici del verde vengono garantiti ai fruitori della struttura, dai pazienti ai visitatori, al personale medico e paramedico.

L'obiettivo del progetto è anche ricostruire un tassello di bosco nuovo in sostituzione a quello che verrà trasformato con la realizzazione della struttura ospedaliera.

RIQUALIFICAZIONE DELL'ATTUALE OSPEDALE DI BUSTO ARSIZIO

Nel redigendo DOCFAP è prevista un'alternativa progettuale chiamata: Alternativa «scenario 1» Riqualificazione e potenziamento dell'Ospedale di Busto Arsizio, nella medesima area in cui si trova oggi, prevedendone l'ampliamento e l'ottimizzazione delle strutture e delle funzioni.

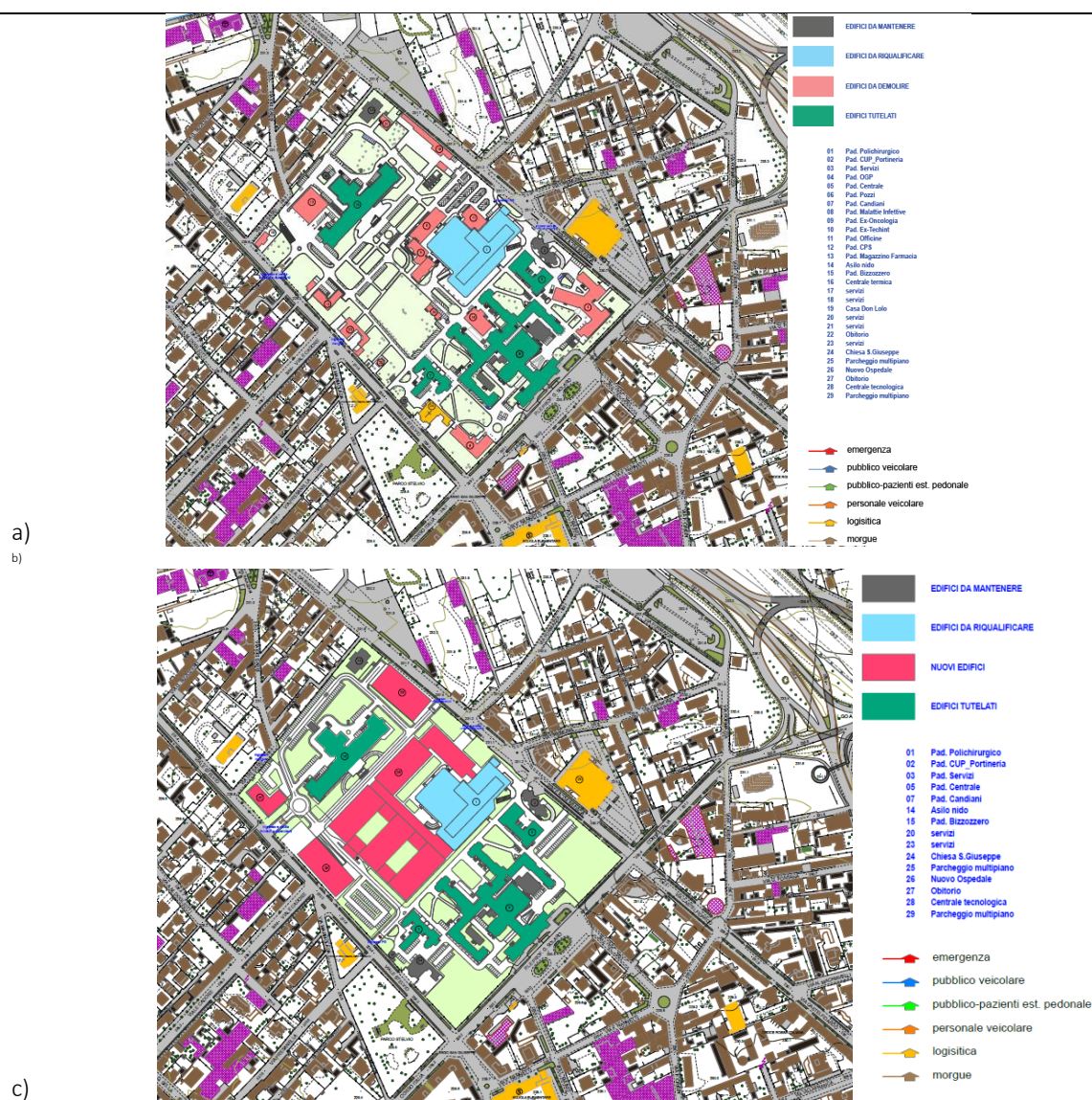


Figura 2-2 Confronto tra stato dell'area attualmente occupata dagli edifici del presidio ospedaliero di Busto A. (figura a) e la proposta di trasformazione che costituisce l'alternativa «scenario 1» in fieri nel DOCFAP (figura b)

3 AMBITO OGGETTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

L'ambito è sito nel Comune di Busto Arsizio nel quartiere Beata Giuliana, al confine con il territorio di Gallarate. Il Sito si estende per una superficie di 167.240 mq quasi interamente di proprietà pubblica.

Si riporta di seguito la planimetria allegata alle Dgr n. XI/1166 del 21/01/2019 e Dgr n. XI/6018 del 01/03/2022.

Allegato 1 - Ambiti oggetto dell'Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo ospedale di Busto Arsizio e Gallarate



Area del nuovo ospedale di Busto Arsizio e Gallarate

Figura 3-1 Allegato 1 alla Dgr 1166 del 21/01/2019, con l'individuazione dell'area oggetto di AdP.

Ai sensi del PGT vigente del Comune di Busto Arsizio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 20.06.2013 ed efficace a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (B.U.R.L.) n. 51 – serie avvisi e concorsi - del 18.12.2013 ed in base alla vigente Variante parziale al P.G.T. approvata con deliberazione di C.C. n. 2 del 15.01.2019 ed efficace a seguito di pubblicazione sul B.U.R.L. n. 16 – serie Avvisi e Concorsi - del 17.04.2019, le aree oggetto dell'AdP, sono identificate dal Documento di Piano (DDP) come **Aree a servizi e previsti disciplinate dal Piano dei Servizi.**

Il Piano dei Servizi (PDS) le identifica come **Aree a servizi in progetto, Aree di interesse pubblico da progettare**, di cui:

- Aree già di proprietà
- Aree da acquisire con diritti volumetrici

I servizi in progetto sono:

- funzioni ed attività di interesse sovracomunale
- servizi di carattere strategico

Di seguito si riportano due stralci delle tavole progettuali del DDP e del PDS.

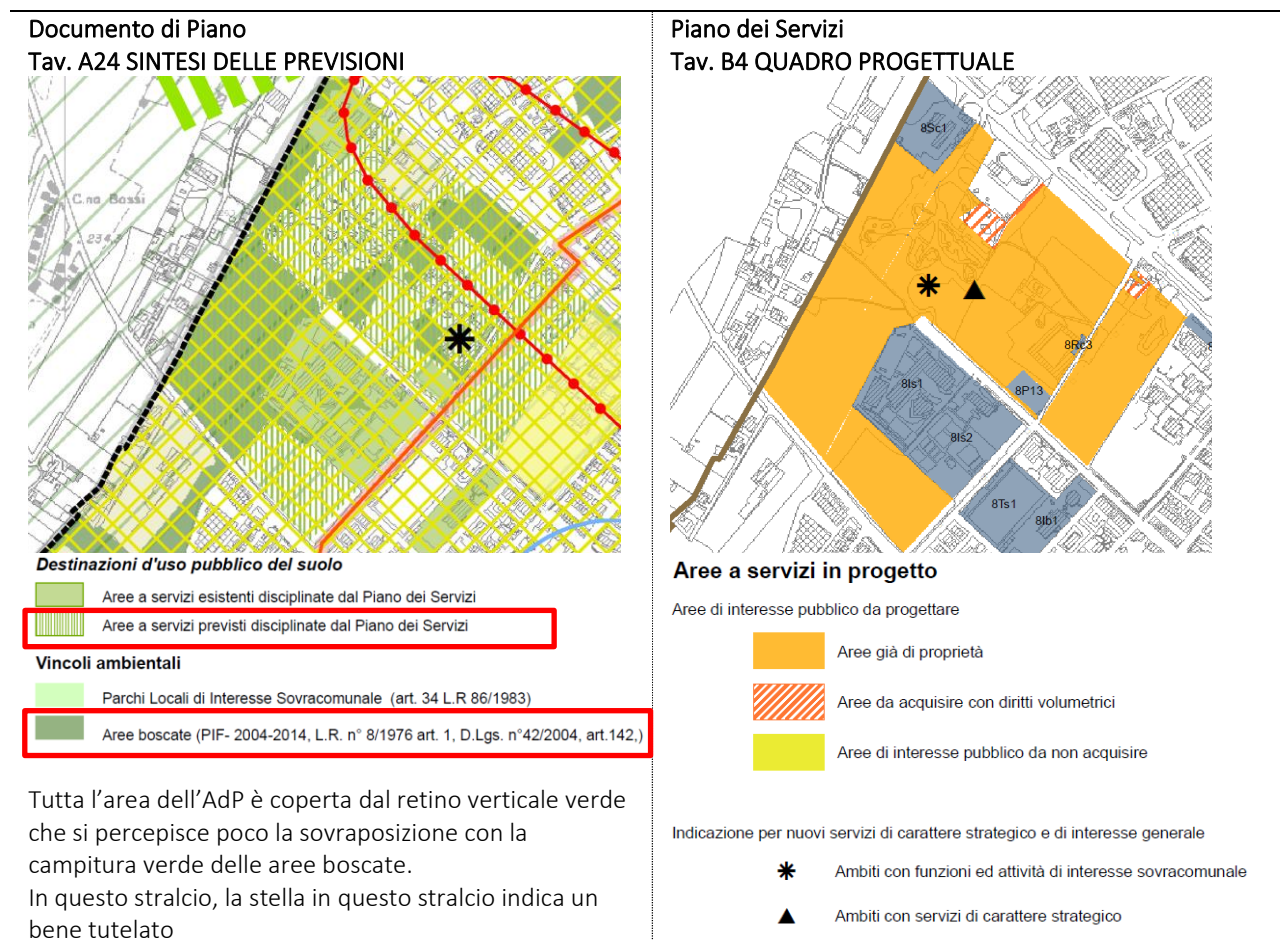


Figura 3-2 Stralci delle mappe del PGT

4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Busto Arsizio e Gallarate sono comuni della provincia di Varese, posizionati nella parte di alta pianura a nord della conurbazione metropolitana lombarda, al confine tra la città metropolitana di Milano, lungo il cosiddetto "Asse del Sempione". La posizione lungo la Strada Statale del Sempione (SS 33) e l'autostrada dei laghi, all'intersezione con la viabilità di accesso allo scalo aeroportuale di Malpensa, ne fanno un punto di accesso nodale per tutta l'area occidentale della Lombardia.

I comuni si estendono su un'area di 51 km² ca (30,6 Km² Busto A. e 21 Km² Gallarate) che si presenta generalmente pianeggiante. Le variazioni morfologiche, perlopiù di origine antropica, sono rilevabili soprattutto in corrispondenza dei tracciati e aree infrastrutturali. Si tratta della zona più densamente popolata della provincia di Varese (136.000 abitanti circa), con una concentrazione di infrastrutture, capannoni, aree residenziali all'interno delle quali si insinua il Parco regionale lombardo della Valle del Ticino.

L'area oggetto dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Nuovo Ospedale Unico di Busto Arsizio-Gallarate si estende per ca 17 ha ed è interamente posizionata nel comune di Busto Arsizio, sebbene il limite nord ovest della stessa è condiviso con il territorio comunale di Gallarate. L'area si attesta lungo la Strada Statale del Sempione (SS 33), al margine tra i tessuti urbani di Busto Arsizio e le aree boscate del corridoio ecologico di Cascina Tangitt nel comune di Gallarate (cfr. Fig. 1).

Il corridoio ecologico di Cascina Tangitt risulta occupato prevalentemente da formazioni boscate poste soprattutto a sud-ovest nella striscia di territorio rimasta non urbanizzata, tra gli agglomerati urbani di Busto Arsizio e di Gallarate, sono poi presenti ex-aree agricole, ora prati, e un numero ridotto di manufatti antropici. Il corridoio si estende per una superficie pari a 1.300 ha circa.

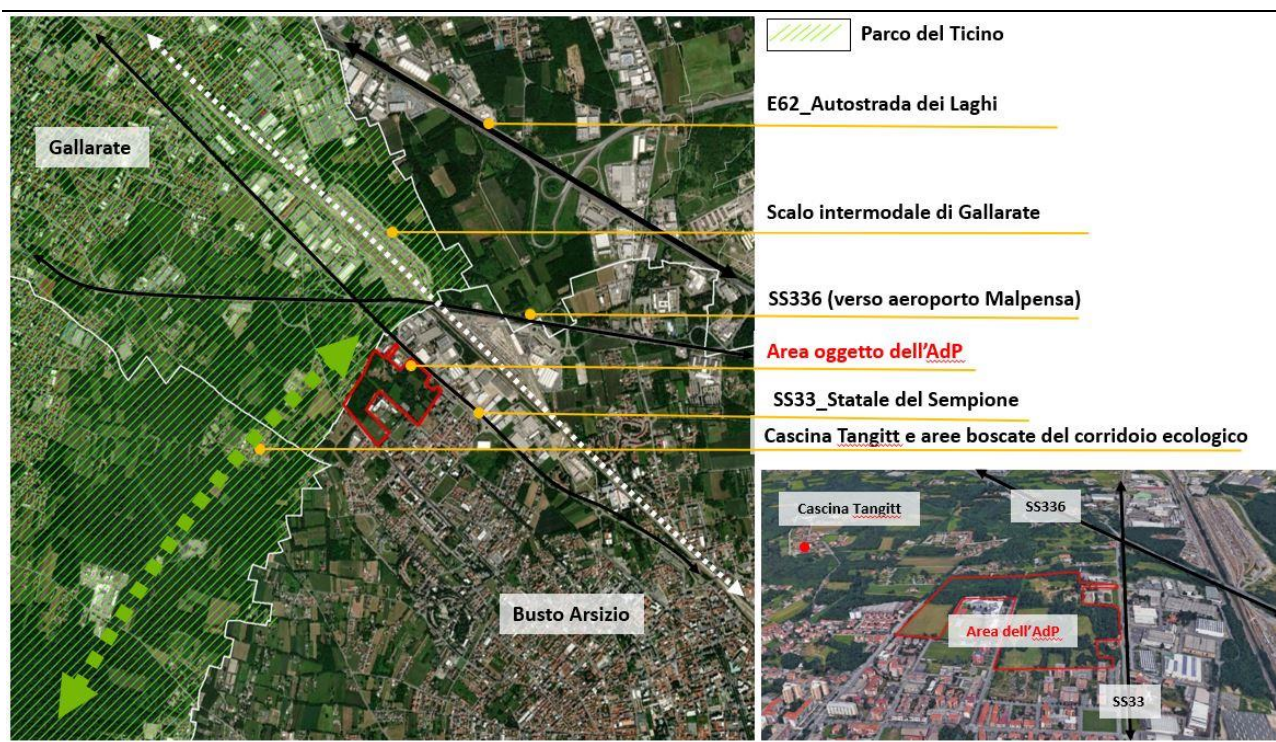


Figura 4-1 L'area di interesse e il suo contesto di scala vasta

Nel dettaglio osserviamo che ai bordi dell'area si possono rintracciare diversificati elementi che caratterizzano il paesaggio locale:

- a nord-est la SS33, attorno alla quale si sono sviluppati isolati urbani compatti di carattere prevalentemente produttivo-artigianale (lungo la direzione nord) e, lungo la direzione sud, alcuni edifici sparsi intervallati dalle propaggini boscate che fanno riferimento all'area di interesse;
- a sud-est-est, lungo via dei villini e poi lungo via cascina dei poveri, sono presenti tessuti urbani di carattere prevalentemente residenziale sparsi e poco densi (edifici a blocco e case unifamiliari in serie), inframezzati da spazi aperti di diverso tipo: aree boscate/prative e aree sportive. Di particolare interesse sono il complesso scolastico e gli spazi ad esso connessi protesi verso l'area in esame, nonché le preesistenze storiche della Cascina dei Poveri e della Chiesa di San Bernardino;
- a sud-ovest sono presenti gli ultimi episodi insediativi di Busto Arsizio, anch'essi a bassa densità, e poi prevalgono gli spazi aperti agroforestali al cui interno sono rintracciabili alcuni edifici di carattere rurale. È su questo lato che insiste maggiormente il corridoio ecologico di Cascina Tangitt, elemento di connessione di grande rilevanza all'interno del Piano del Parco del Ticino.
- a nord-ovest, già nel comune di Gallarate, è presente all'interno del corridoio boscato un isolato di edifici residenziali a bassissima densità.

Le immagini sotto riportate mostrano quanto sopra descritto.



Figura 4-2 L'area di interesse e il suo contesto prossimo

Si può quindi affermare che l'area in esame è posta all'interno di un ambito di transizione tra i sistemi urbano tecnologici e i sistemi agroforestali, un'area di frangia nella quale episodi insediativi di diversa natura frammentano intensamente i sistemi forestali con cui questa si pone in potenziale continuità. Infatti, nonostante la pressione insediativa locale sia notevole, la percezione è quella di un paesaggio ampio che contiene importanti pause tra gli insediamenti presenti.

Richiamate le considerazioni precedenti sul contesto locale in cui si colloca l'ambito di intervento, va precisato che, al fine di comprendere meglio il ruolo e le relazioni che si instaurano tra l'area stessa e il contesto paesistico limitrofo, è necessario fornire una visione di insieme che necessariamente si estende oltre i confini comunali. A tal proposito, i paragrafi di seguito riportati, forniscono un'analisi volta ad indagare le dinamiche di evoluzione del paesaggio limitrofo al sito, al fine di comprendere meglio quali processi hanno inciso sull'area in esame e sul territorio circostante e quali sono le attuali relazioni, che saranno meglio approfondite nel Rapporto Ambientale.

5 I RIFERIMENTI DI LEGGE DELLA VAS

La **Direttiva Europea 2001/42/CE**, che individua nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) lo strumento per l'integrazione degli aspetti e tematiche ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, rappresenta una tappa rilevante nel contesto del diritto ambientale europeo.

La Direttiva è stata recepita a livello nazionale dal **Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152** e s. m. e i.. Il decreto conferma gli ambiti di applicazione e le procedure presenti nella direttiva e propone disposizioni specifiche per Valutazioni Ambientali Strategiche in sede statale o in sede regionale e provinciale, l'ultimo aggiornamento è del gennaio 2008.

La **Legge Regionale della Lombardia 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio"** ha recepito le indicazioni della Direttiva e gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati dal Consiglio Regionale (DCR n. VIII/351 del 13/03/2007) ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della LR 12/2005, hanno ulteriormente precisato contenuti e procedure della VAS. Con la Dgr n. IX/761 del 10/11/2010, la Regione Lombardia ha definito i modelli metodologici, procedurali ed organizzativi, nonché le tempistiche, per la valutazione ambientale delle diverse tipologie di atti programmatici, ivi compresi gli Accordi di Programma.

6 LA PROCEDURA DI VAS PER GLI ACCORDI DI PROGRAMMA

Per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica degli Accordi di Programma promossi dalla Regione, si fa riferimento all'allegato 1l della Dgr n. IX/761 del 10/11/2010, il quale riguarda la tipologia di strumento di programmazione negoziata dell'Accordo di Programma comportante variante urbanistica. Le fasi procedurali, come individuate dalla Dgr n. IX/761 del 10/11/2010, sono schematizzate nella tabella seguente.

Tabella 6-1 Schema metodologico DGR 10 novembre 2010 n.761, adeguato alle modifiche procedurali determinate da

	AdP – Variante di Piano	Ambiente/VA
FASE 0 Preparazione	P0.1 Decisione in merito alla promozione dell'AdP	
	Deliberazione Giunta regionale – Trasmissione della DGR al Consiglio regionale. Pubblicazione della DGR sul B.U.R.L.	
FASE 1 Orientamento	P1.1 Definizione contenuti di massima dell'AdP e predisposizione cronoprogramma	A1.1 L'autorità procedente decide in merito a: Esclusione dalla VAS Verifica di assoggettabilità alla VAS Valutazione ambientale – VAS A1.2 L'autorità procedente, avvalendosi della Segreteria Tecnica, provvede a: Individuare l'autorità con competenze in materia di VAS Definire le modalità di svolgimento della conferenza Individuare i soggetti con competenza in materia ambientale. A1.3 L'autorità procedente avvia il procedimento
CONFERENZA DI VALUTAZIONE	PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO DI SCOPING (predisposizione verbale della conferenza)	
VALUTAZIONE AMBIENTALE-VAS	↓	
FASE 2b Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione degli obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici e linee d'azione, delle alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative della variante di piano e scelta di quella più sostenibile A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2.4 Proposta di ipotesi di AdP (con variante di Piano)	A2.8 Rapporto ambientale e sintesi non tecnica
	Messa a disposizione e deposito per 45 giorni del progetto di variante urbanistica inerente l'AdP, del Rapporto Ambientale e dell'eventuale prima "ipotesi di AdP" Pubblicazione dell'avviso di avvenuta messa a disposizione sul BURL e sul sito web Regionale Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di messa a disposizione, chiunque può prendere visione della documentazione, e presentare osservazioni (art. 10, comma 5, D.Lgs. 152/2006), (art. 6, comma 11, l.r. 2/2003), (art. 92, comma 4, l.r. 12/2005)	
CONFERENZA DI VALUTAZIONE	Valutazione della proposta di variante urbanistica inerente l'AdP, di Rapporto Ambientale e dell'eventuale "ipotesi di AdP" (predisposizione verbale della conferenza)	
FASE 3a Decisione Approvazione ipotesi di AdP	Entro 45 giorni dalla conclusione della pubblicazione del RA, l'Autorità competente d'intesa con l'Autorità procedente, esaminate le osservazioni presentate, formula della il parere motivato (con atto riconoscibile reso pubblico e messo a disposizione del pubblico)	
	In caso di parere motivato positivo il Comitato dell'AdP, su proposta della Segreteria Tecnica ed a seguito dell'esame delle osservazioni presentate, formula una proposta di "ipotesi di AdP" che comprende il Rapporto Ambientale e la dichiarazione di sintesi	
	Deliberazione di Giunta Regionale di approvazione dell'"ipotesi di AdP" comprensiva di Rapporto Ambientale e dichiarazione di sintesi	
FASE 3b Ratifica AdP e variante urbanistica	Entro trenta giorni dalla sottoscrizione degli Enti il comune ratifica con Delibera di Consiglio comunale e contestualmente controdeduce le osservazioni pervenute in merito alla variante urbanistica	
	Con Decreto del presidente della Giunta Regionale l'AdP comprensivo di Rapporto Ambientale e la dichiarazione sintesi finale viene approvato in via definitiva, Pubblicazione del Decreto su BURL e sito web Regione e Comune	

	AdP – Variante di Piano	Ambiente/VA
FASE 4 Attuazione e Gestione	P5.1 Monitoraggio dell'attuazione della variante di piano P5.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A5.1 Rapporti di monitoraggio dell'AdP

L'importanza e l'efficacia della VAS sono legate alla stretta connessione che essa ha con la definizione del programma. Questo perché, pur non essendo uno strumento vincolante, la VAS assume considerevole valenza nella definizione delle scelte, contribuendo a rendere il più trasparente possibile il processo di costruzione del programma, evidenziando possibili impatti e ricadute ambientali per i vari scenari progettuali, instaurando un percorso partecipativo e di concertazione con i soggetti interessati dalle dinamiche territoriali.

Un ulteriore elemento innovativo introdotto dalla VAS, brevemente accennato precedentemente, riguarda lo spazio offerto al pubblico interessato a partecipare attivamente al processo decisionale in forma singola od associata. La realizzazione di un cronoprogramma con la scansione delle attività procedurali permette di individuare la collocazione temporale delle attività e organizzare efficacemente gli incontri e gli scambi di informazioni tra progettisti, valutatori e amministrazione, al fine di raggiungere una reale condivisione del processo decisionale.

7 PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'Accordo di Programma è un processo pubblico che prevede il coinvolgimento di Enti istituzionali e altri portatori di interesse, anche nelle loro forme aggregative e di rappresentanza.

Nella prassi regionale il processo di consultazione è generalmente costituito da almeno due incontri istituzionali, le Conferenze di Valutazione (CdV):

- la 1° CdV, si è tenuta in data 03 agosto 2022, in seguito alla pubblicazione del Documento di Scoping;
- la 2° CdV finale si svolgerà in seguito alla pubblicazione del presente Rapporto Ambientale.

Nella conferenza dello scorso 3 agosto sono stati presentati sia la proposta preliminare di Metaprogetto che ha sviluppato quanto definito dal *"Documento preliminare la progettazione"* predisposto da ASST Valle Olona e gli obiettivi illustrati nella proposta di AdP.

A valle della conferenza, all'interno del termine fissato per la presentazione delle osservazioni (il 25/08/2022), sono pervenuti 20 contributi, di cui 6 da parte di soggetti pubblici (ATS Insubria, Comune di Legnano, ARPA, Comune di Saronno e Regione Lombardia Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti E Mobilità Sostenibile, Soprintendenza) e 14 da parte di soggetti privati (cittadini ed associazioni).

Segue l'elenco delle osservazioni pervenute. Nella colonna **"TEMI"**, si riporta l'indicazione delle tematiche affrontate dell'osservazione per le quali sono fornite riscontri complessivi nel Rapporto Ambientale.

Tabella 5.1: Elenco delle osservazioni/pareri pervenuti in fase di Scoping

1	2	3	4	5
N.	MITTENTE	DESTINATARIO	PROTOCOLLO E DATA	TEMI
1	ATS Insubria	Regione Lombardia	A1.20220596396 del 4.08.2022	1. Verifica degli aspetti procedurali necessari per lo sviluppo del progetto; 2. Richieste di valutazione degli impatti ambientali in correlazione agli aspetti progettuali e alle alternative ; 3. Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping.
2	Comitato per il Diritto alla Salute del Varesotto Medicina Democratica – circolo di Castellanza	Regione Lombardia ASST Valle Olona ATS Insubria Comune di Busto Arsizio Comune di Gallarate Provincia di Varese III Commissione Permanente Sanità e politiche sociali della Regione Lombardia	A1.2022.0622570 del 19.08.2022	1. Verifica degli aspetti procedurali necessari per lo sviluppo del progetto;
3	Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile – UO Infrastrutture viarie e opere pubbliche	Regione Lombardia	A1.2022.0624321 del 19.08.2022	2. Richieste di valutazione degli impatti ambientali in correlazione agli aspetti progettuali e alle alternative ; 3. Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping.
4	(cittadino)	Regione Lombardia	A1.2022.0624336 del 22.08.2022	1. Verifica degli aspetti procedurali necessari per lo sviluppo del progetto;

1	2	3	4	5
N.	MITTENTE	DESTINATARIO	PROTOCOLLO E DATA	TEMI
				2. Richieste di valutazione degli impatti ambientali in correlazione agli aspetti progettuali e alle alternative ; 3. Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping.
5	Circolo di Legambiente "E.Ferrario" di Gallarate	Regione Lombardia	A1.2022.0625795 del 23/08/2022	2. Richieste di valutazione degli impatti ambientali in correlazione agli aspetti progettuali e alle alternative ; 3. Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping.
6	Comune di Legnano	Regione Lombardia	A1.2022.0626319 del 23.08.2022	2. Richieste di valutazione degli impatti ambientali in correlazione agli aspetti progettuali e alle alternative ;
7	(cittadino)	Regione Lombardia	A1.2022.0627247 del 24.08.2022	Verifica degli aspetti procedurali necessari per lo sviluppo del progetto; Richieste di valutazione degli impatti ambientali in correlazione agli aspetti progettuali e alle alternative ; Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping.
8	ARPA	Regione Lombardia	A1.2022.0627354 del 24.08.2022	1. Verifica degli aspetti procedurali necessari per lo sviluppo del progetto; 2. Richieste di valutazione degli impatti ambientali in correlazione agli aspetti progettuali e alle alternative ; 3. Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping.
9	(cittadino)	Regione Lombardia	A1.2022.0627380 del 24.08.2022	1. Verifica degli aspetti procedurali necessari per lo sviluppo del progetto; 2. Richieste di valutazione degli impatti ambientali in correlazione agli aspetti progettuali e alle alternative ; 3. Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping.
10	(cittadino)	Regione Lombardia	A1.2022.0627439 del 24.08.2022	1. Verifica degli aspetti procedurali necessari per lo sviluppo del progetto; 2. Richieste di valutazione degli impatti ambientali in correlazione agli aspetti progettuali e alle alternative ; 3. Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping.
11	(cittadino)	Regione Lombardia	A1.2022.0627976 del 25.08.2022	2. Richieste di valutazione degli impatti ambientali in correlazione agli aspetti progettuali e alle alternative ; 3. Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping.
12	Comitato per il Diritto alla Salute del Varesotto Medicina Democratica –	Regione Lombardia	A1.2022.0628426 del 25.08.2022	1. Verifica degli aspetti procedurali necessari per lo sviluppo del progetto; 2. Richieste di valutazione degli impatti ambientali in correlazione agli aspetti progettuali e alle alternative ;

1	2	3	4	5
N.	MITTENTE	DESTINATARIO	PROTOCOLLO E DATA	TEMI
				3. Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping. + Aspetti partecipativi
13	Legambiente BustoVerde	Regione Lombardia	A1.2022.0628832 del 26/08/2022	1. Verifica degli aspetti procedurali necessari per lo sviluppo del progetto; 2. Richieste di valutazione degli impatti ambientali in correlazione agli aspetti progettuali e alle alternative ; 3. Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping.
14	(cittadino)	Regione Lombardia	A1.2022.0628843 del 26.08.2022	3. Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping.
15	(cittadino)	Regione Lombardia	A1.2022.0628844 del 26.08.2022	3. Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping.
16	(cittadini)	Regione Lombardia	A1.20220628847 del 26.08.2022	3. Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping.
17	Comune di Saronno	Regione Lombardia	A1.2022.0628848 del 26.08.2022	Rimanda alla successiva fase di valutazione del Rapporto Ambientale più approfondite considerazioni. 2. Richieste di valutazione degli impatti ambientali in correlazione agli aspetti progettuali e alle alternative .
18	Medicina Democratica –	Regione Lombardia	A1.2022.0628849 del 26.08.2022	1. Verifica degli aspetti procedurali necessari per lo sviluppo del progetto; 2. Richieste di valutazione degli impatti ambientali in correlazione agli aspetti progettuali e alle alternative ; 3. Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping.
19	(cittadino)	Regione Lombardia	A1.2022.0628850 del 26.08.2022	1. Verifica degli aspetti procedurali necessari per lo sviluppo del progetto; 2. Richieste di valutazione degli impatti ambientali in correlazione agli aspetti progettuali e alle alternative ; 3. Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping.
20	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese	Regione Lombardia	A1.2022.0628849 del 26.9.2022	3. Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping.

Il verbale della conferenza e le osservazioni pervenute sono riportati all'allegato 4 del RA, accompagnate da

una sintesi dei contenuti emersi.

Le osservazioni sono state tutte analizzate e, laddove pertinenti, sono state accolte per lo sviluppo sia del progetto che del RA.

In estrema sintesi, dai contributi sono emersi alcuni temi ricorrenti relativi a:

1. **Verifica degli aspetti procedurali** necessari per lo sviluppo del progetto;
2. Richieste di valutazione degli impatti ambientali in correlazione agli aspetti progettuali e **alle alternative**;
3. Richieste di **integrazioni/revisioni al metaprogetto** presentato nel documento di Scoping.

8 RAPPORTO AMBIENTALE: APPROCCIO METODOLOGICO E STRUTTURA

Per svolgere la VAS dell'AdP per la realizzazione del Nuovo Ospedale Unico di Busto Arsizio e Gallarate, il presente Rapporto Ambientale si basa su un approccio di tipo paesaggistico³. La presente VAS paragona il paesaggio ad un indicatore complessivo che registra tutto l'insieme di trasformazioni spaziali che accadono in dato ambito nonché gli effetti ambientali a queste connessi.

Pertanto, la presente valutazione parte da una lettura paesaggistica complessiva degli ambiti di influenza individuati per poi approfondire le componenti ambientali settoriali oggetto tipico delle valutazioni. Si sostiene infatti che una lettura complessiva è necessaria per meglio comprendere il legame tra dinamiche paesaggistiche/territoriali ed effetti sulla qualità delle componenti ambientali.

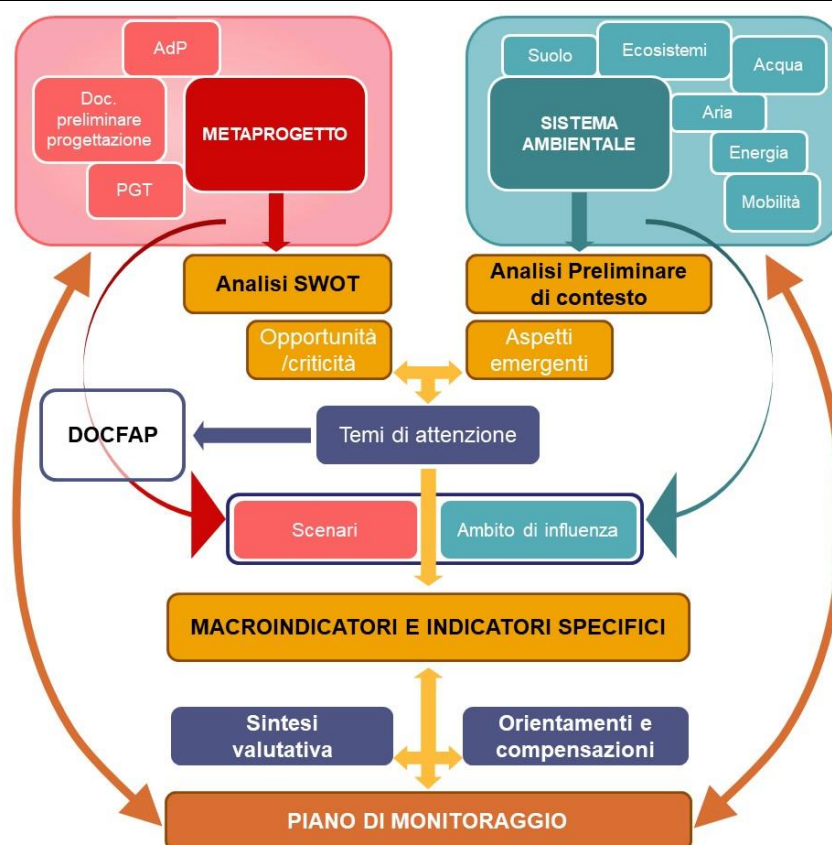


Figura 8-1 Schema metodologico. Lo schema metodologico è successivamente esploso in fasi di costruzione del RA elencate alla Tabella 8-1, con rimandi ai vari capitoli/paragrafi del RA nei quali sono illustrate le fasi.

³ L'approccio paesaggistico parte dalla definizione di "paesaggio" riportata nella Convenzione del Paesaggio 2000 nella quale viene definito come "una zona o un territorio, quale viene percepito dagli abitanti del luogo o dai visitatori, il cui aspetto e carattere derivano dall'azione di fattori naturali e/o culturali (ossia antropici). Tale definizione tiene conto dell'idea che i paesaggi evolvono col tempo, per l'effetto di forze naturali e per l'azione degli esseri umani. Sottolinea ugualmente l'idea che il paesaggio forma un tutto, i cui elementi naturali e culturali vengono considerati simultaneamente."

La lettura e valutazione paesaggistica è svolta a più scale: vasta, locale e dell'ambito oggetto di AdP. L'approccio metodologico prevede infatti una continua interazione tra scale (scala vasta, scala locale e ambito di AdP), temi, azioni e strumenti che porterà a produrre la sintesi valutativa finale e orientamenti alla sostenibilità, sia della trasformazione sia delle fasi valutative e autorizzative successive.

Per l'analisi e valutazioni sono utilizzati 2 categorie di indicatori sintetici, capaci di cogliere gli effetti delle trasformazioni spaziali, sul sistema paesistico ambientale e, dalle modifiche di questo, si potranno stimare le probabili tendenze delle componenti ambientali.

La sintesi valutativa è effettuata in base di quanto emerso da tutto il processo VAS, ivi comprese le considerazioni emerse in fase di Conferenza di Valutazione, le prescrizioni legislative, gli indirizzi di sostenibilità e gli obiettivi dell'AdP.

Oltre la valutazione sono individuate anche le più opportune misure previste per ridurre o compensare possibili effetti negativi dovuti alla realizzazione delle azioni previste, nonché le competenze specifiche relative alla loro attuazione e verifica:

- suggerimenti di compensazione, per quelle situazioni che evidenzino ancora impatti residui nonostante l'applicazione delle misure di mitigazione;
- suggerimenti di mitigazione, che trovano applicazione nel Metaprogetto e nelle prescrizioni riguardanti lo sviluppo progettuale a livello progettuale;
- suggerimenti attuativi e gestionali.

FASI DI ANALISI E VALUTAZIONE

Il processo di analisi e valutazione del RA dell'AdP per la realizzazione del "Nuovo Ospedale di Busto Arsizio e Gallarate" è stato articolato come segue, sviluppando quanto impostato e illustrato nel Documento di Scoping.

Tabella 8-1: Relazioni tra le fasi del processo di VAS e i capitoli del RA

RAPPORTO AMBIENTALE	Capitoli del RAPPORTO AMBIENTALE
Inquadramento normativo: riferimenti legislativi e modello procedurale	Capitolo 1, 2
1. Esame della proposta di AdP, del Metaprogetto e inquadramento delle problematiche	
Analisi degli obiettivi dell'AdP e del Metaprogetto preliminare	Capitolo 5
Analisi delle previsioni dei PGT dei comuni di Busto A. e Gallarate	Capitolo 4
Costruzione del quadro programmatico (piani e i programmi in essere)	Allegato 3
2. Definizione della metodologia di analisi e valutazione	Capitolo 6
Predisposizione degli scenari di stato, di riferimento e di trasformazione per la valutazione della sostenibilità	
Individuazione degli indicatori di sistema (macro-indicatori) attraverso i quali analizzare e approfondire criticità e "macro temi" individuati dalla SWOT del Documento di Scoping	
Individuazione dei temi settoriali correlati alle criticità di sistema e selezione degli indicatori settoriali in base a criteri di significatività rispetto all'oggetto e alle tematiche da descrivere e di applicabilità rispetto ai dati disponibili	
FASI DELLA VALUTAZIONE	
3. Impostazione della valutazione ambientale strategica	Capitolo 7

RAPPORTO AMBIENTALE	Capitoli del RAPPORTO AMBIENTALE
Inquadramento territoriale e descrizione del quadro ambientale di stato in base ai dati ambientali esistenti	
Analisi SWOT, finalizzata a individuare le problematiche ambientali emergenti e a definire un primo elenco di obiettivi di sostenibilità (l'analisi SWOT preliminare era già presente nel Documento di Scoping)	
Individuazione dei "macro-temi" da descrivere con indicatori e modelli	
Individuazione degli ambiti di studio: ambito di influenza (scala vasta) e ambito dell'AdP (scala locale)	
4. Analisi del sistema paesistico ambientale di scala vasta e di scala locale e Valutazione degli effetti ambientali dell'AdP	Capitolo 8
Elaborazione dei macro-indicatori	
Elaborazione degli indicatori e modelli di settore	
Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale in base agli esiti della SWOT e dell'applicazione degli indicatori	
Calcolo degli indicatori a scala locale	
Confronto tra gli scenari e descrizione degli andamenti	
Confronto tra gli scenari e gli obiettivi di sostenibilità ambientale	
5. Valutazione finale dell'AdP e orientamenti per migliorare la sostenibilità	Capitolo 9
Individuazione degli effetti, positivi e negativi, e delle possibili mitigazioni e/o compensazioni	
Individuazione delle opere da sottoporre eventualmente a VIA o a verifica di esclusione	
Orientamenti per lo sviluppo del Metaprogetto e del successivo progetto	
Verifica di coerenza esterna dell'AdP	Capitolo 10
6. Monitoraggio	Capitolo 11
Definizione anche quantitativa degli obiettivi di sostenibilità, derivate dagli indicatori e definizione degli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità	
Proposta di strumenti di gestione del piano di monitoraggio: sit, modelli, criteri, indicatori per verificare il raggiungimento degli obiettivi	

Si sottolinea che tra le fasi di analisi sopra elencate (cfr. Tabella 8-1), c'è una continua interazione tra:

- scale (AdP, Comuni di Busto A. e Gallarate, Ambiti di influenza),
- temi, scenari, strumenti e azioni.
- soggetti coinvolti nel processo di VAS, in particolare Regione, Provincia, Comuni e ASST, sia all'interno che all'esterno della Segreteria tecnica dell'AdP.

Tutte queste componenti sono state considerate per definire gli ambiti di influenza e produrre la sintesi valutativa finale. Questa, a sua volta, determina ricadute sugli indirizzi progettuali delle opere di mitigazione e compensazione delle criticità residue, contribuendo ad aumentare la compatibilità delle azioni previste dalla variante.

SCENARI DI VALUTAZIONE E ALTERNATIVE

Gli scenari valutati sono riferibili agli stati prevedibili a scala vasta (ambito di influenza) e a scala locale (ambito dell'AdP) in caso di attuazione o non attuazione dell'AdP (opzione zero).

Scenari VAS
scenario base: È lo scenario che rappresenta la base per la costruzione degli scenari e delle valutazioni successive: corrisponde allo stato di fatto del territorio e dell'ambiente a scala vasta (ambito di influenza) e a scala locale (ambito dell'AdP)
scenario di riferimento: Corrisponde all'opzione zero, ovvero alla non attuazione dell'AdP: è impostato sullo scenario base, integrato dalle previsioni pianificatorie e programmatiche, anche infrastrutturali, attualmente vigenti.
scenario di trasformazione: che si riferisce all'attuazione dei contenuti dell'AdP prefigurati dal Metaprogetto (cfr. par. 5.2 del RA) e dal DOCFAP (cfr. par. 5.3 del RA). Si compone di: 3 alternative Alternativa A. <u>METAPROGETTO</u> maggio 2022 <u>DOCFAP</u> avanzamento novembre 2022 Alternativa B.1. Alternativa scenario 1 Riqualificazione ospedale Busto A Alternativa B.2. Alternativa scenario 2 Nuovo ospedale unico di BUSTO – GALLARATE

Le analisi e le valutazioni di tipo quantitative sono riferite in particolare allo scenario base e, in via cautelativa, allo scenario di trasformazione che include la trasformazione complessiva di tutta l'area per la realizzazione di una struttura edilizia più articolata. Tutti gli scenari sono oggetto di considerazioni e valutazioni qualitative.

9 SINTESI DELLE CRITICITÀ E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

La sintesi valutativa è composta dalla sintesi delle criticità riscontrate, da cui discende la maggior definizione degli obiettivi di sostenibilità dell'AdP, finalizzati a limitare al massimo gli effetti ambientali dovuti a tali criticità e ad ottimizzare le opportunità offerte. Inoltre, sono riportate alcune indicazioni di dispositivi mitigativi e compensativi, idonei ad ottimizzare e ad armonizzare l'inserimento della "Nuovo Ospedale Unico di Busto Arsizio e Gallarate".

Innanzitutto si ricorda che l'oggetto della presente valutazione non è un progetto, ma i contenuti urbanistici per la trasformazione dell'**Area a servizi in progetto, Area di interesse pubblico da progettare**, così individuata nel PGT di Busto Arsizio.

Infatti, sia Metaprogetto che DOCFAP non sono proposte progettuali e non hanno valore conformativo e non definiscono alcun assetto spaziale dell'area, ma sono schemi planivolumetrici costruiti con la finalità di verificare la fattibilità dell'intervento ossia la possibilità di realizzare nell'area individuata una nuova adeguata struttura ospedaliera per assicurare i livelli di assistenza e svolgere le attività offerte da ASST nei due attuali presidi, migliorando l'efficacia dell'attività sanitaria.

Passato agli esiti delle valutazioni, in particolare quelle quantitative svolte con i macro-indicatori si nota che lo scenario di trasformazione, e in particolare nelle alternative che prendono in considerazione la realizzazione dell'Ospedale sul sito localizzato nel quartiere Beata Giuliana, introducono una tessera di paesaggio nuova all'interno di un sistema di margine urbano fortemente caratterizzato da usi e funzioni diverse, e in divenire anche alla luce delle previsioni infrastrutturali al contorno (variante per Malpensa e asse del Sempione – PRMT). La trasformazione introdotta pertanto potrà porsi come un primo tassello della riqualificazione di questo quadrante di Città in coerenza con la previsione del PGT riguardante *l'Ambito di Riqualificazione "Riqualificazione Asse Sempione e Collegamento 336"* che andrà col tempo a consolidare il carattere urbano.

I macro indicatori descrittivi del **sistema paesistico ambientale** presentano per l'Alternativa A e Alternativa B.2, valori che segnalano la completa trasformazione di una tessera caratterizzata da boschi degradati e incolti in una nuova parte di città, di rilievo sovracomunale.

Diverso per l'Alternativa B.1 che sostanzialmente consolida e densifica il paesaggio urbano. Infatti i valori rilevati dagli indicatori, segnalano proprio tali dinamiche. Inoltre effetto di tale densificazione è la perdita di spazi aperti urbani connessi alla struttura ospedaliera esistente.

La tabella che segue riporta la valutazione degli scenari e delle alternative, nelle fasi di cantiere e di esercizio. Nelle caselle delle valutazioni sono riportati altresì giudizi semaforici sintetici. La tabella si conclude con l'individuazione delle coerenze tra scenari e i capisaldi (in particolare queste sono valutate per la fase di esercizio).

Fasi	Scenario base/riferimento	Scenario di trasformazione			Capisaldi toccati e alternativa che meglio risponde
	Ospedali esistenti Busto + Gallarate	Alternativa B.1	Alternativa A	Alternativa B.2	
CANTIERE		L'area è attualmente occupata dalle strutture che costituiscono il presidio ospedaliero di Busto A. Inoltre, l'area si trova all'interno del tessuto urbano più denso della Città. Tali condizioni si traducono in condizioni sfavorevoli alla definizione di un layout di cantiere che possa permettere delle ottimizzazioni tali da limitarne gli impatti ambientali (traffico, rumore e polveri) sul territorio limitrofo, sia esso inteso come nei confronti delle abitazioni limitrofe, sia ma soprattutto nei confronti dell'ospedale medesimo che dovrà garantire la medesima operatività ed efficienza. 	L'area è attualmente libera in un contesto periferico e meno densamente urbanizzato della città di Busto A. più favorevole alla possibilità di sviluppare un layout di cantiere meno impattante sul contesto territoriale, sia per posizione, sia per la possibilità di operare eventuali mitigazioni (es: rilevati anti polvere e antirumore col materiale di scavo, possibilità di accatastare lo strato di terreno vegetale in cumuli separati dal terreno profondo, in modo da avere un materiale migliore per il riuso) 		
		L'area occupata dal plesso ospedaliero esistente e relative infrastrutture pone la necessità di realizzare il cantiere per lotti funzionali complessi con ricadute sui tempi di realizzazione che, inevitabilmente, si allungheranno 	La disponibilità di un'area priva di strutture permetterà l'ottimizzazione del cantiere, sia in termini di spazio che di tempo operativo 		
		La popolazione residente esposta alle ricadute ambientali del cantiere è maggiore. Ci sarà una parte di popolazione ospedaliera, esposta alle ricadute ambientali del cantiere 	La popolazione esposta alle ricadute ambientali del cantiere è minore. Non ci saranno ricadute sulla popolazione ospedaliera 		

Fasi	Scenario base/riferimento	Scenario di trasformazione			Capisaldi toccati e alternativa che meglio risponde
	Ospedali esistenti Busto + Gallarate	Alternativa B.1	Alternativa A	Alternativa B.2	
		La presenza di un cantiere complesso in un ambito cittadino genera ricadute importanti sul sistema complessivo della mobilità urbana, sia privata che pubblica 	- La presenza del cantiere avrà effetti sulla mobilità legati all'ambito più strettamente locali (i.e. scuola). - Possibilità di anticipare rispetto all'apertura del cantiere, la realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie alla struttura ospedaliera, così da prevenire impatti sulla mobilità scolastica - Possibilità di sfruttare il sistema viabilistico ad alta capacità (i.e. superstrada e autostrada) per la mobilità dei mezzi di cantiere 		-
ESERCIZIO	Posti letto complessivi effettivi 863 (dato anno 2021)	Posti letto complessivi attesi 773, riduzione data dalla ottimizzazione degli spazi conseguita dai nuovi approcci alla cura e alla diagnostica, che costituisce uno dei capisaldi del Metaprogetto 	Posti letto complessivi attesi 773, riduzione data dalla ottimizzazione degli spazi conseguita dai nuovi approcci alla cura e alla diagnostica, che costituisce uno dei capisaldi del Metaprogetti 		Tutte le 3 alternative rispondono coerentemente ai tutti i capisaldi
	Edifici datati a bassa efficienza energetica	L'efficientamento energetico non potrà essere ottimale sugli edifici vincolati 	Realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica con risparmio in termini di fabbisogni, e conseguenti minori emissioni in atmosfera 		Alternative A e B.2 rispondono ai capisaldi 2 e 6
		Si attende un incremento dei volumi di traffico in ambito urbano (città di Busto A.) 	- Si attende un aumento del traffico a livello sito specifico e del quartiere Beata Giuliana già critico nelle fasce orarie di punta - Mentre a livello di bacino di utenza (ambito di influenza a scala vasta), il traffico generato-attratto dalla nuova struttura subirà tendenzialmente una redistribuzione - Gli scenari viabilistici valutati per le alternative sul sito di Beata Giuliana mostrano che: - o lo scenario "cautelativo": non è in grado di supportare pienamente la domanda prevista dal nuovo polo ospedaliero: per migliorare il deflusso sulla		--

Fasi	Scenario base/riferimento	Scenario di trasformazione			Capisaldi toccati e alternativa che meglio risponde
	Ospedali esistenti Busto + Gallarate	Alternativa B.1	Alternativa A	Alternativa B.2	
			viabilità di accesso al futuro ospedale, è necessario pertanto prevedere alcuni interventi infrastrutturali; o lo Scenario "tendenziale": è in grado di supportare la domanda prevista dal nuovo polo ospedaliero. 		
		Buona disponibilità di accesso con diversi sistemi di mobilità (TPL, ferrovia, ciclabile e pedonale, auto) 	Scarsa disponibilità di accesso con diversi sistemi di mobilità (TPL, ferrovia, ciclabile e pedonale) con necessità di potenziare il TPL 	--	
		Scarsa disponibilità di spazi per reperire le nuove dotazioni di parcheggi previste, che portano a privilegiare parcheggi in struttura con probabile nuova infrastrutturazione del suolo e sottosuolo e conseguente aumento dei costi e delle interferenze. 	Ampia disponibilità di spazi per reperire le dotazioni di parcheggi previste. Ciò dà la possibilità di diversificare l'offerta tipologica di parcheggi e ottimizzare i costi 	--	
	Nell'area oggetto di AdP (nel quartiere Beata Giuliana) è mantenuto il suolo vivo e permeabile con le attuali coperture boscate. Sono inoltre mantenute non attuate le previsioni del PGT.	Riduzione delle aree verdi presenti e delle superfici permeabili Indice di superficie drenante: • scenario base 34,57% • scenario di trasformazione 32% 	Trasformazione del bosco e di suolo vivo con inserimento di nuove e ampie superfici impermeabilizzate. Indice di superficie drenante: • scenario base 96% • scenario di trasformazione 53% 	Trasformazione del bosco e di suolo vivo con inserimento di nuove e ampie superfici impermeabilizzate. Indice di superficie drenante: • scenario base 96% • scenario di trasformazione 59% 	

Fasi	Scenario base/riferimento	Scenario di trasformazione			Capisaldi toccati e alternativa che meglio risponde
	Ospedali esistenti Busto + Gallarate	Alternativa B.1	Alternativa A	Alternativa B.2	
	Nell'area dell'attuale Ospedale di Busto A. sono confermati gli attuali sedimi degli edifici e degli spazi aperti, comprese le aree verdi e le superfici permeabili.				
		Forte riduzione delle superfici a verde presenti con effetti sulla riduzione dei Servizi Ecosistemici erogati quale, ad esempio, la regolazione del microclima. Tale perdita incide negativamente anche sulla possibilità di gestire localmente le acque e ottemperare all'invarianza idraulica e idrologica utilizzando l'approccio NBS, introducendo infrastrutture verdi invece di nuove infrastrutture grigie. Queste ultime tendenzialmente più costose sia nella realizzazione che nella gestione. In considerazione del fatto che lo spazio disponibile non è sufficiente. 	La perdita del bosco, dei SE erogati e di superfici drenanti potrà essere mitigata e compensata con lo sviluppo di un progetto del verde che ottimizzi il verde profondo e al contempo ne aumenti la funzionalità ecologica, in termini di Nuovi e diversi Servizi ecosistemici erogati, applicando Nature Based Solutions (NBS), sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS) e in, generale, infrastrutture verdi. Inoltre, gli spazi verdi, anche non profondi, potranno essere allestiti con finalità terapeutiche. 	La perdita del bosco, dei SE erogati e di superfici drenanti potrà essere mitigata e compensata con lo sviluppo di un progetto del verde che ottimizzi il verde profondo e al contempo ne aumenti la funzionalità ecologica, in termini di Nuovi e diversi Servizi ecosistemici erogati, applicando Nature Based Solutions (NBS), sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS) e in, generale, infrastrutture verdi. Inoltre, gli spazi verdi, anche non profondi, potranno essere allestiti con finalità terapeutiche. Lo spazio disponibile, in particolare il verde profondo, permette inoltre di diversificare le soluzioni progettuali per il verde con la possibilità di allargare lo spettro di SE erogabili. 	Alternativa B.2 ottimizza il caposaldo 6
	Nell'area oggetto di AdP (nel quartiere	Difficile prevedere opportunità di compensazione ambientale dell'intervento in	Gli oneri derivanti dalla trasformazione del bosco metteranno a disposizione risorse economiche per attivare azioni compensative di riqualificazione dei numerosi boschi		

Fasi	Scenario base/riferimento	Scenario di trasformazione			Capisaldi toccati e alternativa che meglio risponde
	Ospedali esistenti Busto + Gallarate	Alternativa B.1	Alternativa A	Alternativa B.2	
	Beata Giuliana) è mantenuto il suolo vivo e permeabile con le attuali coperture boscate. È inoltre mantenuta la presenza di spazi aperti sui quali attualmente è localizzato un varco della Rete Ecologica da "da deframmentare". Nell'area dell'attuale Ospedale di Busto A. sono confermati gli attuali sedimi degli edifici e degli spazi aperti, comprese le aree verdi e le superfici permeabili.	quanto la trasformazione andrebbe a saturare gli spazi aperti presenti. 	esistenti di scarsa qualità ecologica e/o interventi di riforestazione, con l'obiettivo di potenziare in modo significativo l'offerta di SE, in particolare, di regolazione e supporto. Gli oneri potrebbero inoltre essere destinati alla realizzazione di opere destinate a deframmentare il varco della Rete Ecologica sia regionale che provinciale, che attualmente è chiuso dal fascio infrastrutturale e insediativo sviluppatosi lungo l'asse conurbato del Sempione. 		
		Impossibilità di introdurre elementi di sistemazione e riqualificazione del paesaggio locale. 	Disponibilità di spazio permette opere di inserimento paesaggistico della struttura, sfruttando ad esempio elementi di sistemazione morfologica (riutilizzando, qualora possibile, le terre di scavo) 	La disponibilità di spazio permette una maggiore varietà di opere di inserimento paesaggistico della struttura, sfruttando ad esempio elementi di sistemazione morfologica (riutilizzando, qualora possibile, le terre di scavo) 	Alternativa B.2 ottimizza il caposaldo 6
	Sono confermate le attuali strutture e spazi	L'ampliamento del plesso ospedaliero attuale andrebbe ad esaurire gli spazi per eventuali successivi ampliamenti.	Non sono presenti spazi all'interno dell'ambito per eventuali ampliamenti.	Maggiore flessibilità attuale e possibilità di espansione futura e, dunque maggiore "elasticità" progettuale complessiva.	Alternativa B.2 ottimizza i caposaldi 2,3 e 6

Fasi	Scenario base/riferimento	Scenario di trasformazione			Capisaldi toccati e alternativa che meglio risponde
	Ospedali esistenti Busto + Gallarate	Alternativa B.1	Alternativa A	Alternativa B.2	
	che compongono i due plessi ospedalieri.			Qualora dovesse concretizzarsi la necessità di espansione, questa potrebbe implicare un decremento di dotazione di verde profondo. Per contro gli spazi disponibili per gli eventuali ampliamenti futuri potrebbero aumentare con la rilocalizzazione del plesso scolastico e la conseguente liberazione delle aree attualmente occupate dalle strutture scolastiche. Tale rilocalizzazione potrebbe definirsi con l'attivazione di un percorso di confronto tra gli Enti interessati, sia parallelo che successivo all'AdP in esame. La rilocalizzazione della scuola comporterebbe ricadute positive, non solo alla struttura ospedaliera, ma anche complessivamente all'intero territorio limitrofo al compendio dell'AdP (es. diminuzione di traffico). 	

Ciò che emerge quindi dalla valutazione degli scenari, in particolare da quello di progetto e le alternative da questo considerate, è una migliore sostenibilità complessiva dell'intervento prefigurato dall'alternativa B.2, che peraltro ha già introiettato le indicazioni di sostenibilità emerse durante il processo di VAS: si pensi in particolare all'ottimizzazione degli spazi edificati che ha portato alla riduzione delle superfici impermeabilizzate e ad un aumento delle superfici di verde profondo rispetto al Metaprogetto (Alternativa A). Di contro l'alternativa B.2 prevede una maggiore incidenza di superfici a parcheggio a raso. Tuttavia si ritiene che tale previsione possa essere migliorata in fase di definizione finale del DOCFAP e di costruzione finale dell'AdP, prevedendo ad esempio una diversificazione di modalità di accesso al sito, che privilegi il TPL e la mobilità dolce, in luogo al solo utilizzo del mezzo privato.

Nel paragrafo che segue sono riportati gli orientamenti ambientali e per le successive fasi valutative e autorizzative definiti con la finalità di aumentare la sostenibilità ambientale dell'intervento proposto nel sito del quartiere Beata Giuliana.

10 ORIENTAMENTI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICO AMBIENTALE

La sostenibilità ambientale dell'intervento si appoggia sulla miglior definizione di alcuni obiettivi di sostenibilità introdotti in fase preliminare, riportati nel Documento di Scoping e integrati nell'Alternativa B.2 ("scenario alternativo 2 del DOCFAP).

Oltre a questi, si sono inseriti altri orientamenti in termini di mitigazioni e, in particolare di compensazioni. Si tratta di opere che dovranno essere realizzate prioritariamente e/o contestualmente alla realizzazione dell'Ospedale o, comunque, previste nel cronoprogramma con tempistiche adeguate alle tipologie di opere e alla efficacia degli effetti mitigativi e compensativi.

Segue l'elenco delle tipologie di orientamenti contenuti nel RA:

1. Orientamenti di sostenibilità già introiettati dal DOCFAP
2. Orientamenti di sostenibilità paesistico-ambientali: questi sono legati alla conservazione/valorizzazione delle risorse ambientali, al riconoscimento del loro valore da parte delle popolazioni, alla creazione di spazi gradevoli e facili da vivere e al benessere psico-fisico che il nuovo insediamento urbano potrà generare. Questo sono definiti:
 - per migliorare il **progetto di inserimento paesaggistico complessivo, con riferimento agli spazi aperti e al verde**. Il progetto dovrà essere finalizzato alla massima autorigenazione e ridotta manutenzione e che garantisca qualità e multifunzionalità: ecologica (aspetti di salute ambientale, di miglioramento del microclima e aspetti di biodiversità), ricreativa-fruttiva, culturale, per il ben-essere psico-fisico;
 - per limitare gli impatti della **fase di cantiere** in riferimento alle seguenti componenti/matrici ambientali: **Suolo e Acque, Rumore e polveri**;
 - per limitare eventuali effetti negativi nella **fase di esercizio** e riguardano: **Suolo e Acque, Ecosistemi forestali, Viabilità e accessibilità sostenibile**
 - **Per aumentare la sostenibilità degli edifici, sia per quanto riguarda la** Progettazione architettonica e la Progettazione impiantistica: in primo luogo tale obiettivo è raggiungibile a partire dall'orientamento e dall'involucro degli edifici e integrando nel parco la gestione delle acque meteoriche, così da alterare al minimo il ciclo delle acque.
3. Orientamenti alla sostenibilità ambientale derivabili dalla normativa settoriale quali:
 - Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 4
 - Regolamento Regionale 29 marzo 2019, n. 6
 - Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7
4. Ulteriori orientamenti per migliorare la sostenibilità ambientale della proposta di intervento prefigurata dal DOCFAP e dall'AdP e prevenire effetti non ad oggi prevedibili possono essere rintracciati in alcune voci bibliografiche che rimandano ad esempi, buone pratiche e linee guida applicabili anche al contesto in esame. Se ne individuano alcune:
 - Manuale di drenaggio urbano di Ersaf: https://www.contrattidifiume.it/galleries/doc-news/Manuale_DrenaGGio_v092015.pdf;
 - Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali del PTM della Città Metropolitana di Milano: https://www.cittametropolitana.mi.it/export/sites/default/PTM/iter/PTM_vigente/allegati_illustrativi/PTM_Repertorio_mitigazioni_ambientali.pdf;

- Abaco delle Nature Based Solutions (NBS) del PTM della Città Metropolitana di Milano:
https://www.cittametropolitana.mi.it/export/sites/default/PTM/iter/PTM_vigente/allegati_illustrativi/PTM_Abaco_NBS_RVM.pdf.
 - Indirizzi per la qualità paesaggistica degli Insediamenti della Regione Piemonte: Pianificazione:
<https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/buonepratichepianificazioneelocale.pdf>; Edilizia:
<https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/buonepraticheprogettazioneedilizia.pdf>.
5. Obiettivi quantitativi di sostenibilità/ Indicatori di monitoraggio degli effetti dell'AdP.
6. Orientamenti e approfondimenti per le autorizzazioni ambientali successive: VIA e verifiche VIA.

11 ORIENTAMENTI E PRIMI CONTENUTI PER IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Per monitoraggio si intende l'attività di controllo degli effetti ambientali significativi, dovuti alla concretizzazione dei contenuti dell'AdP in esame, al fine di fornire le informazioni necessarie per valutare lo stato di attuazione degli obiettivi, l'efficacia delle politiche dell'AdP e gli effetti causati sull'ambiente, al fine di proporre azioni correttive e permettere ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio.

Il monitoraggio di un piano è sottolineato come elemento di rilevante importanza della Direttiva Europea (art. 10) e al punto 5.15 degli *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"* della Regione Lombardia. Si tratta di uno strumento molto utile per passare dalla valutazione del prodotto *"piano"* alla valutazione della sua efficacia nel perseguire gli obiettivi dichiarati attraverso le azioni previste dal piano stesso.

Il monitoraggio è quindi una modalità di azione che deve entrare nella prassi dell'attività degli enti preposti al governo del territorio, a tutti i livelli di scala. Questo principio, declinato alla scala locale, va tradotto come l'impegno che le Amministrazioni debbono assumere assumendo il compito di implementare un sistema di monitoraggio degli effetti definiti *"significativi"*, non nella sola accezione negativa, affinché il monitoraggio sia completo ed eviti i possibili deterioramenti dei valori e della qualità allo stato dell'ambiente e possa anche evidenziare miglioramenti e/o cambiamenti imprevedibili. In tal senso il monitoraggio si configura come l'impostazione di un nuovo studio ambientale mirato, corredato da report, che può condurre ad una ricalibratura o revisione degli obiettivi e delle risposte date ai fenomeni dequalificanti rintracciati. Risulta dunque essere la cartina tornasole della bontà delle scelte attuate e delle misure di mitigazione e compensazione adottate.

Sulla base di quanto esposto, il sistema di monitoraggio ambientale dell'AdP deve consentire di valutare gli effetti sull'ambiente della sua attuazione, verificando se le condizioni analizzate e valutate in fase di costruzione del Metaprogetto abbiano subito evoluzioni significative, se le interazioni con l'ambiente stimate si siano verificate o meno, se le indicazioni fornite per ridurre e compensare gli effetti significativi siano state sufficienti a garantire un elevato livello di protezione ambientale.

Riferimenti fondamentali del monitoraggio sono:

- il contesto di riferimento analizzato;
- il sistema degli obiettivi quantificati ed articolati nel tempo, nello spazio e per settori;
- l'insieme delle azioni da implementare;
- sia gli obiettivi che gli effetti delle azioni debbono essere il più possibile misurabili, stimabili e verificabili tramite **indicatori**.

In sintesi, le finalità del monitoraggio VAS dell'AdP sono le seguenti:

- informare sui trend evolutivi del territorio e del paesaggio;

- verificare periodicamente il corretto dimensionamento del Metaprogetto rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- valutare il raggiungimento degli obiettivi (capisaldi) del Metaprogetto;
- valutare il grado di efficacia e di raggiungimento degli orientamenti di sostenibilità del Metaprogetto (par. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**);
- verificare la rispondenza agli orientamenti forniti nel presente RA (par. 6), delle valutazioni ambientali della fase esecutiva;
- attivare eventuali azioni correttive e, se necessario, opportuni interventi di mitigazione o compensazione fino all'attuazione dell'AdP.

Le azioni previste sono finalizzate a fornire un costante flusso di dati e informazioni sul sistema ambientale, tra le principali ricordiamo:

- osservazione dei fenomeni ambientali e il loro sviluppo temporale;
- osservazione di fenomeni indotti non previsti⁴ dall'attuazione delle scelte di piano;
- verifica delle scelte attuate dal decisore pubblico;
- verifica delle misure di mitigazione e compensazione previste;
- raccolta delle informazioni e implementazione delle banche dati anche includendo quanto emergerà dalle procedure di valutazione della fase esecutiva.

Il sistema di Monitoraggio sarà definito nel dettaglio sia nei termini di indicatori proposti, che di tempistiche correlate, con gli Enti ambientalmente e territorialmente competenti, sia in base alle eventuali osservazioni che perverranno al Rapporto Ambientale, sia alle successive procedure autorizzative e valutative necessarie alla realizzazione dei contenuti progettuali dell'AdP (es. future procedure di VIA/verifica VIA)⁵.

⁴ Da non vedersi nella sola accezione negativa. Se vengono rilevate opportunità positive dall'implementazione delle azioni di piano è bene monitorale al fine di predisporre possibilità di utilizzo delle stesse.

⁵ Si ricorda che qualora dovesse verificarsi l'effettiva presenza di più categorie di opere individuate al par. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, o altre ad oggi non prevedibili (stanti le informazioni progettuali disponibili), la valutazione verrà condotta in forma unitaria, così come previsto dalla normativa nazionale e regionale. La competenza della procedura sarà dell'Ente di livello più alto tra quelli previsti dalle fattispecie esaminate (Regione Lombardia).

12 INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1 INTRODUZIONE

- 1.1 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
- 1.2 FINALITÀ DEL RAPPORTO AMBIENTALE
- 1.3 COSA VALUTA IL RAPPORTO AMBIENTALE?
- 1.4 AMBITO OGGETTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA
- 1.5 RIFERIMENTI LEGISLATIVI
- 1.6 DISCIPLINA REGIONALE DEI PROCEDIMENTI VAS PER GLI ACCORDI DI PROGRAMMA

2 IL PERCORSO INTEGRATO ADP/VAS

- 2.1 LA PROCEDURA DI VAS PER GLI ACCORDI DI PROGRAMMA
- 2.2 COORDINAMENTO EVENTUALE CON ALTRE PROCEDURE
 - 2.2.1 *Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)*
 - 2.2.2 *Procedura di mutamento di uso di suolo boscato*
 - 2.2.3 *Procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINcA)*
- 2.3 I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ITER ADP/VAS
- 2.4 LA COMUNICAZIONE PUBBLICA E GLI STRUMENTI UTILIZZATI

3 ESITI DELLA PRIMA FASE DI CONSULTAZIONE

4 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE VIGENTE

- 4.1 Il PGT del Comune di Busto Arsizio
 - 4.1.1 *Consumo di Suolo ai sensi della LR 31/2014 smi.*
- 4.2 Il PGT del Comune di Gallarate
- 4.3 Considerazioni circa il sistema dei Servizi dei comuni
- 4.4 Considerazioni circa il sistema infrastrutturale di scala vasta e locale
 - 4.4.1 Programmazione infrastrutturale di scala vasta e locale

5 ADP DEL NUOVO OSPEDALE DI BUSTO ARSIZIO – GALLARATE

- 5.1 CONTENUTI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE
 - 5.1.1 Motivazioni ed esigenze
 - 5.1.1.1 Attività erogate da ASST Valle Olona
 - 5.1.2 *Consistenze del Documento Preliminare alla Progettazione (DPP)*
 - 5.1.3 *Consumi delle esistenti strutture ospedaliere di Busto Arsizio e Gallarate*
 - 5.1.4 *Nuovo utilizzo degli spazi di proprietà degli ospedali di Busto Arsizio e Gallarate*
- 5.2 CONTENUTI DELLA RELAZIONE TECNICA DEL MASTERPLAN METAPROGETTUALE
 - 5.2.1 *I capisaldi ("milestones")*
 - 5.2.2 *Spazi e funzioni allocate*
 - 5.2.3 *Consistenze della proposta di Metaprogetto*
- 5.3 CONTENUTI DEL DOCFAP PER IL NUOVO OSPEDALE DELLE CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO E GALLARATE
 - 5.3.1 *Alternativa "scenario 1"*

6 VALUTAZIONE DELL'ADP PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI BUSTO ARSIZIO - GALLARATE

- 6.1 APPROCCIO METODOLOGICO PER LA VAS
 - 6.1.1 *Considerazioni di base*
 - 6.1.2 *Ambiente e Paesaggio*
- 6.2 FASI DI ANALISI E VALUTAZIONE

- 6.3 SCENARI DI VALUTAZIONE E ALTERNATIVE
- 6.4 L'AMBITO DI INFLUENZA
- 6.5 MACRO-INDICATORI E INDICATORI SPECIFICI
 - 6.5.1 *I macro-indicatori*
 - 6.5.2 *I Servizi Ecosistemici*
 - 6.5.3 *Analisi di settore e indicatori specifici*
- 7 DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE INFLUENZATO DALL'ADP**
 - 7.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE
 - 7.1.1 *Definizione dell'Ambito di scala vasta*
 - 7.1.2 *Definizione dell'Ambito di scala locale*
 - 7.2 L'ANALISI SWOT PRELIMINARE DELL'ADP
- 8 ANALISI PAESISTICO-AMBIENTALI E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**
 - 8.1 PAESAGGIO
 - 8.1.1 *Il paesaggio dell'Ambito di Scala vasta*
 - 8.1.2 *Ambito di scala vasta - Lo stato del sistema paesistico ambientale*
 - 8.1.3 *Ambito di scala vasta – Esiti degli indicatori e modelli*
 - 8.1.4 *Il paesaggio dell'Ambito di Scala locale*
 - 8.1.5 *Ambito di scala locale– Stato del sistema paesistico ambientale*
 - 8.1.6 *Ambito di scala locale– Esiti degli indicatori e modelli*
 - 8.1.7 *Il paesaggio dell'ambito dell'AdP*
 - 8.1.8 *Ambito dell'AdP – Stato del sistema paesistico ambientale*
 - 8.1.9 *Ambito di scala locale – Esiti degli indicatori*
 - 8.1.10 *Ambito di scala locale – Beni Culturali: la Cascina dei Poveri*
 - 8.1.11 *Conclusioni: effetti sul sistema paesistico ambientale*
 - 8.1.12 *Orientamenti per la sostenibilità dell'intervento*
 - 8.2 EFFETTI SULL'AMBIENTE CIRCOSTANTE
 - 8.2.1 *Suolo e Sottosuolo*
 - 8.2.1.1 Inquadramento geomorfologico
 - 8.2.1.2 Geologia
 - 8.2.1.3 Fattibilità geologica
 - 8.2.1.4 Sismica
 - 8.2.1.5 Qualità dei suoli
 - 8.2.1.6 Conclusioni: effetti sull'ambiente
 - 8.2.1.7 Orientamenti per la sostenibilità dell'intervento
 - 8.2.2 *Acque superficiali e sotterranee*
 - 8.2.2.1 Idrografia
 - 8.2.2.2 Aspetti idrogeologici e andamento della falda
 - 8.2.2.3 Conclusioni: effetti sull'ambiente
 - 8.2.2.4 Orientamenti per la sostenibilità dell'intervento
 - 8.2.3 *Ecosistemi e Sistema Aree Protette*
 - 8.2.3.1 Inquadramento vegetazionale
 - 8.2.3.2 Lineamenti vegetazionali
 - 8.2.3.3 Aree protette
 - 8.2.3.4 Reti Ecologiche
 - 8.2.3.5 Conclusioni: effetti sull'ambiente
 - 8.2.3.6 Orientamenti per la sostenibilità dell'intervento
 - 8.2.4 *Viabilità e traffico*
 - 8.2.4.1 Inquadramento
 - 8.2.4.2 Analisi
 - 8.2.4.3 Conclusioni: effetti sull'ambiente
 - 8.2.4.4 Orientamenti per la sostenibilità dell'intervento
 - 8.2.5 *Atmosfera*

- 8.2.5.1 Riferimenti normativi
 - 8.2.5.2 Stato qualità dell'aria
 - 8.2.5.3 Analisi
 - 8.2.5.4 Conclusioni: effetti sull'ambiente
 - 8.2.5.5 Orientamenti per la sostenibilità dell'intervento
 - 8.2.6 *Rumore e vibrazioni*
 - 8.2.6.1 Riferimenti normativi normativa nazionale
 - 8.2.6.2 Normativa regionale
 - 8.2.6.3 Classificazione acustica dell'area di studio
 - 8.2.6.4 Conclusioni: effetti sull'ambiente
 - 8.2.6.5 Orientamenti per la sostenibilità dell'intervento
 - 8.2.7 *Inquinamento Luminoso*
 - 8.2.7.1 Conclusioni: effetti sull'ambiente
 - 8.2.7.2 Orientamenti per la sostenibilità dell'intervento
 - 8.2.8 *Reti e sottoservizi*
- 9 SINTESI VALUTATIVA E ORIENTAMENTI DI SOSTENIBILITA'**
- 9.1 Valutazione degli scenari e sintesi delle opportunità e criticità
 - 9.2 Gli orientamenti di sostenibilità per l'AdP e la trasformazione dell'area
 - 9.2.1 *Orientamenti di sostenibilità già introiettati dal DOCFAP*
 - 9.2.2 *Orientamenti di sostenibilità paesistico-ambientali*
 - 9.2.3 *Obiettivi quantitativi di sostenibilità/ Indicatori di monitoraggio degli effetti dell'AdP*
 - 9.2.4 *Orientamenti e approfondimenti per le autorizzazioni ambientali successive: VIA e verifiche VIA*
- 10 VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA DELL'ADP**
- 11 ORIENTAMENTI E PRIMI CONTENUTI PER IL SISTEMA DI MONITORAGGIO**
- 11.1 Premessa
 - 11.2 Individuazione preliminare degli indicatori per il monitoraggio
 - 11.3 Fasi di monitoraggio
 - 11.4 Individuazione preliminare degli indicatori di settore per il monitoraggio
 - 11.5 Gli indicatori per il monitoraggio del processo

ALLEGATI:

ALLEGATO 1 – SCHEDE DELLE UNITA' DI PAESAGGIO: APPLICAZIONE DEI MACRO INDICATORI

ALLEGATO 2 – STUDIO DI IMPATTO VIABILISTICO

ALLEGATO 3 – PIANI E PROGRAMMI PER LA VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA

ALLEGATO 4 – ESITI DELLA PRIMA FASE DI CONSULTAZIONE

